

Un ultimo sistema utile per la distinzione in mare dei segnali luminosi dei fari è l'uso del colore. Ad una sorgente luminosa bianca viene generalmente applicato un filtro in vetro o in materiale plastico di colore rosso o giallo o verde. È evidente come l'applicazione di un filtro colorato ad una luce bianca ne diminuisca la portata, ma tale problema è stato tecnicamente risolto in maniera semplice: aumentando la potenza della sorgente luminosa affinché conservi la stessa portata. In genere i segnalamenti a luce colorata sono quelli fissi, così più facilmente distinguibili dalle luci sulla costa.

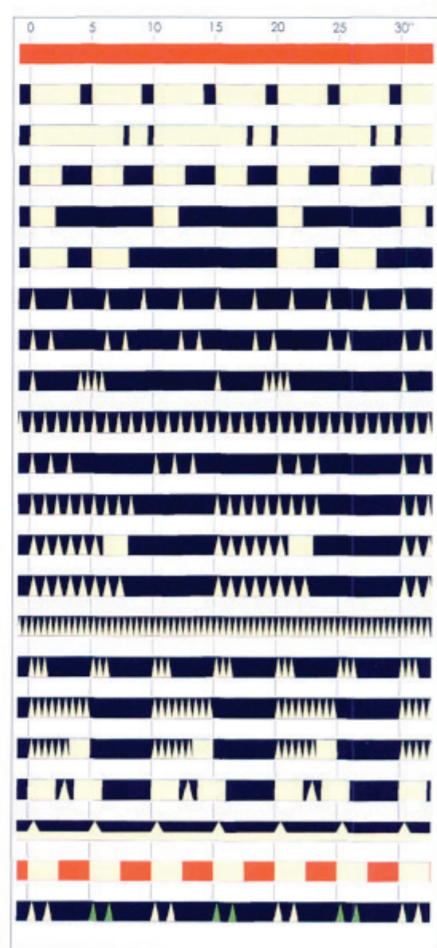
Tutte le caratteristiche fin qui indicate permettono di distinguere i diversi tipi di segnalamenti luminosi e costituiscono la cosiddetta "caratteristica del faro". È estremamente importante che tali caratteristiche siano facilmente riconoscibili, soprattutto nel caso di luci vicine le une alle altre e ancora di più in condizioni climatiche avverse. Si pensi al prossimo Stretto di Messina e all'alternanza di luci intermittenti, fisse, bianche o colorate visibili dal mare!

Tra l'ottocento e il novecento, con gli sviluppi degli studi in campo elettrico, si raggiunsero discreti livelli di sicurezza nella navigazione.

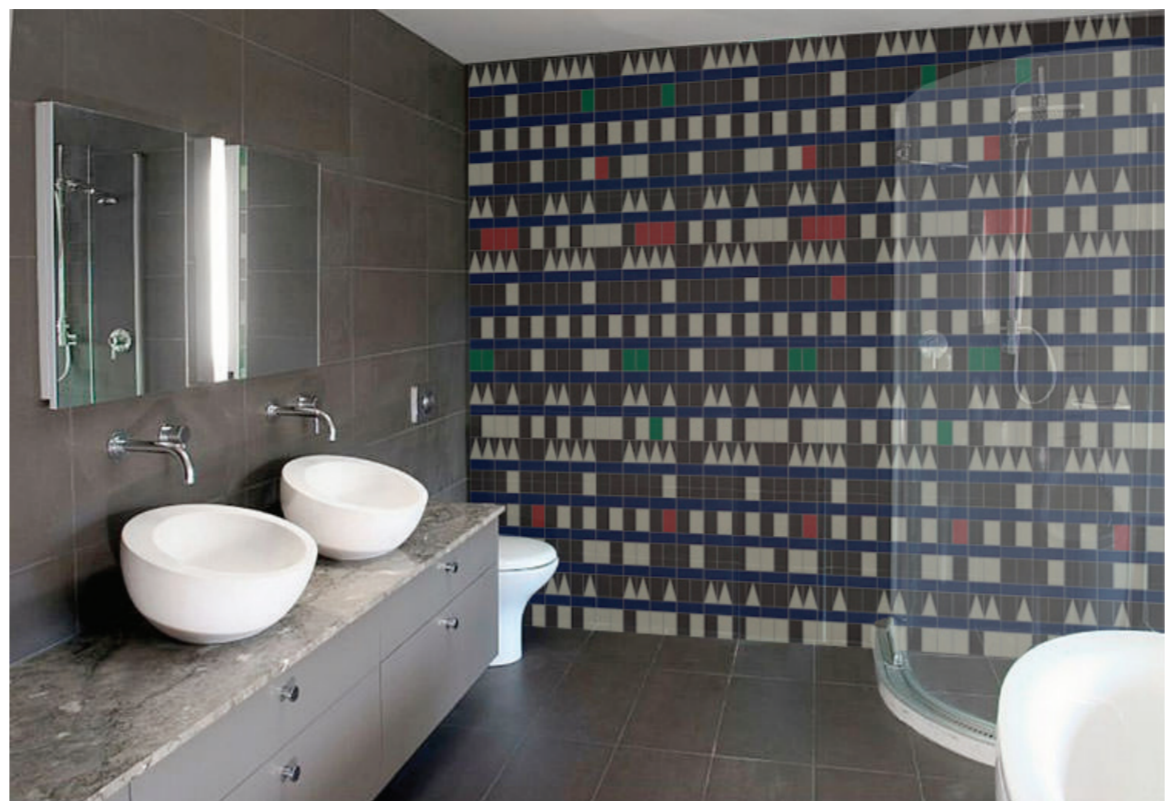
Nel 1836 un pittore e inventore statunitense, Samuel F. B. Morse, creò un codice fatto di linee e punti e mise a punto il telegrafo elettrico. Tale apparecchio, nonostante le grandi distanze, tramite un semplice contatto era in grado di inviare in breve tempo un messaggio costituito da un segnale lungo o breve che corrispondeva ad una linea o ad un punto.

Nel corso del '900 ulteriori passi nell'evoluzione scientifica e tecnologica hanno portato nuovi supporti alla navigazione consentendo alle rotte una precisione minuziosa, là dove il vecchio faro era per i naviganti un segnale di orientamento e di verifica delle rotte tracciate, un legame anche lontano con la terraferma, una promessa di aiuto, in sintesi una luce-guida.

Nel 1895 Marconi inventa un nuovo sistema di comunicazione: la radio. Nel 1901, poi, ottiene il primo collegamento radio-telegrafico transatlantico e conclude le proprie ricerche con l'introduzione nel 1920 del radio-faro marittimo. Tali segnalamenti possono essere anche non luminosi e trasmettono segnalazioni radiotelegrafiche alle navi per prevenire infortuni marittimi lungo le coste pericolose ed accidentate. La ricerca di Marconi viene portata avanti dall'inglese Watson che nel 1935 inventa del



63 Pag. 63 del libro "Luci del Mediterraneo - I fari di Calabria e Sicilia" - di Francesca Fatta, Rubbettino Editore, 2015.



pannelli ceramici vari
pattern di misure varie,
con texture seriali ricorsive

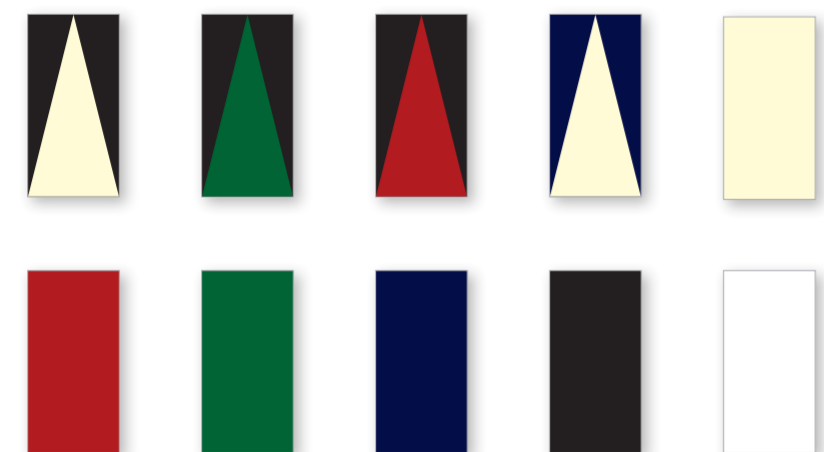
Il progetto cerca concettualmente una lettura non didascalica del faro, inteso come struttura architettonica o come luogo letterariamente evocativo. È invece legato a uno schema tecnico e funzionale, eppure esteticamente molto interessante, che già di per sé somiglia a una tessitura.

La principale caratteristica identitaria dei fari, la sequenza luminosa, diventa elemento astratto di decorazione. Attraverso la ricombinazione di pochi elementi ceramici di base, di modulo 1x2 in base e altezza, si può creare una infinita varietà di pattern, che hanno una loro forte coerenza grafica - a patto di rispettare l'elemento della ricorsività per linee.

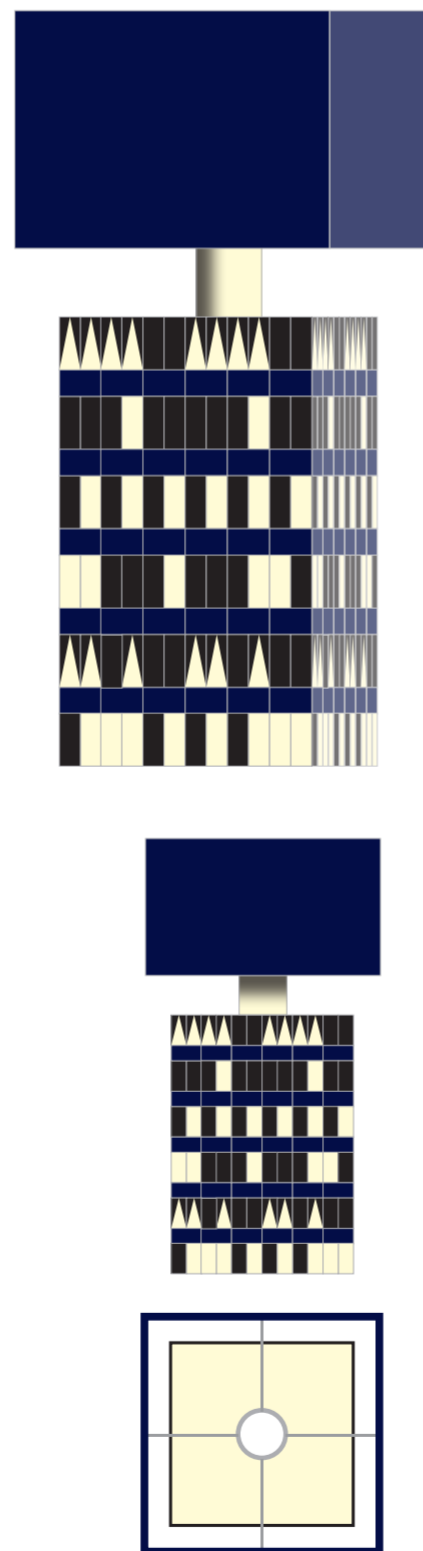
I colori sono pochi, e sono quelli classici delle luci dei fari tradizionali: bianco caldo, rosso, verde, che insieme al blu del mare e al nero della notte formano una palette limitata, che rafforza l'idea unitaria.

Il risultato è un motivo geometrico novecentista, tra l'art déco e le sue riprese postmoderne. Il suo rigore potrebbe conservare la sua forza nel tempo: l'immaginario collettivo legato al faro è accompagnato comunque da un'idea di sobrietà quasi monacale. Sarebbe ridondante trasferire sulla decorazione ciò che gli occhi possono vedere intorno al faro o dalle sue finestre.

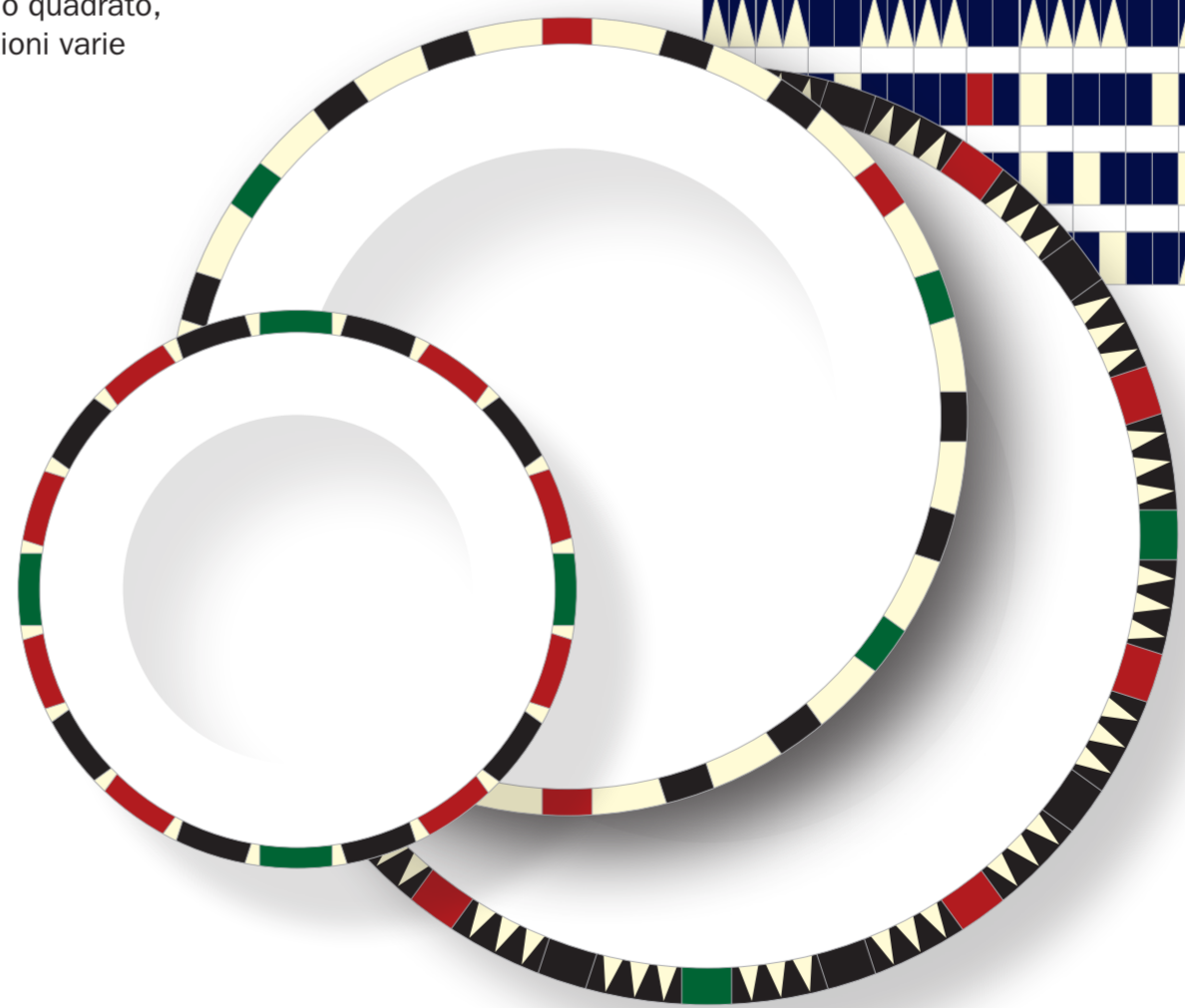
Gli elementi di base del progetto possono essere sviluppati su suppellettili e complementi di arredamento: dalle decorazioni murarie ai piatti doccia, dai taglieri ai piani di lavoro, alle lampade, alle cornici, alle stoviglie.



elementi ceramici di base
misure varie,
modulo 1b x 2h.



base per lampada
(h 18, b 12x12cm),
cappello quadrato,
colorazioni varie



set di piatti
piano, fondo, frutta/dessert

